

GIOVEDÌ 12 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnova il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,
Cristo, la gloria di tutto il creato.
Amen.*

Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra
e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte
del Signore?

Chi potrà stare
nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti
e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

Egli otterrà benedizione
dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto,
Dio di Giacobbe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù ebbe compassione dell'uomo lebbroso, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato» (*cf. Mc 1,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù

- Figlio di Dio, Parola definitiva, per mezzo di te Dio ha creato il mondo.
- Cristo, irradiazione della gloria di Dio, tu sei l'espressione del suo essere.
- Tu che tutto sostieni con la potenza della tua parola, sei seduto alla destra del Padre nei cieli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 3,7-14

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁷come dice lo Spirito Santo: «Oggi, se udite la sua voce, ⁸non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto, ⁹dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant'anni le mie opere. ¹⁰Perciò mi disgustai di quella generazione e dissi: hanno sempre il cuore sviato. Non hanno conosciuto le mie vie. ¹¹Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo».

¹²Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. ¹³Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. ¹⁴Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

94 (95)

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.

⁶Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
⁸«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere. **Rit.**

¹⁰Per quarant'anni mi disgustò quella generazione e dissi: «Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie».

¹¹Perciò ho giurato nella mia ira: non entreranno nel luogo del mio riposo». Rit.

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,40-45

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁰venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo voglio, sii purificato!

La liturgia, nella lettura corsiva del Vangelo di Marco in questo tempo *per annum*, offre oggi alla nostra meditazione l'incontro di Gesù con un malato di lebbra. Nell'Israele antico era sentita

come malattia ripugnante e reputata una punizione divina per i peccati commessi. Il giudizio sociale e il giudizio religioso fanno di lui un peccatore e, dunque, un castigato da Dio (cf. Nm 12,14; Lv 13,45-46).

In tutte le culture antiche, il lebbroso viveva in una condizione emarginata, disperante e vergognosa. Alle sofferenze fisiche si aggiungevano, infatti, quelle connesse alla sua separazione dalla famiglia, dalla società e dalla comunità religiosa.

Gesù ha ormai lasciato Cafarnao e la folla di quanti lo cercavano (cf. Mc 1,36-37); sta percorrendo i villaggi della Galilea e ora accetta di incontrare un lebbroso, una persona che tutti evitano. Lo lascia avvicinare a sé, fino ad ascoltare ciò che quest'uomo sofferente ha da dirgli: «Se vuoi, puoi purificarmi!» (1,40). In questo incontro, che sembra accadere in modo fortuito e improvviso, si nasconde l'umanità straordinaria di Gesù.

Quell'uomo gli chiede purificazione e guarigione perché è un impuro, un malato, un colpevole; il pericolo del contagio fisico s'interseca al pericolo del contagio morale. A tale condizione corrisponde solo emarginazione e condanna.

Gesù, alla vista di quell'uomo, prova compassione, sa soffrire con lui, e quasi naturalmente lo tocca, contravvenendo alla Legge e accettando il rischio di contrarre la sua malattia e il suo peccato! Con la sua vicinanza, con il suo farsi prossimo, mettendo il suo cuore nel cuore misero di quella persona, Gesù lo purifica, lo guarisce, lo restituisce alla condizione di vita piena.

Il lebbroso aveva detto a Gesù: «Se vuoi, tu puoi», con parole che in profondità significavano un enorme atto di fiducia: «lo conto su di te, so che tu vuoi il mio bene e so che a te è possibile guarirmi». Sempre nella nostra vita la guarigione ha inizio quando possiamo contare su qualcuno che vuole il nostro bene, che ci sta accanto, ed è disposto a portare il nostro male, sia esso malattia o peccato.

La compassione radicale vissuta da Gesù chiede a ciascuno di interrogarsi sulla propria capacità di stare accanto a chi si sente impuro e malato. Gesù, con la sua forza e determinazione a volere il bene dell'altro, nient'altro che la vita dell'altro, diviene potenza purificatrice che brucia ogni nostro peccato, vita che guarisce le nostre infermità.

Ma questo dispiegamento di forze da parte di Gesù, questa sua cura per gli uomini, ha un caro prezzo. Egli non può più entrare pubblicamente nei villaggi ed è costretto a rimanere in luoghi deserti; è costretto a vivere la situazione che era prima del lebbroso: Gesù cura e guarisce gli altri al prezzo dell'assunzione su di sé del loro male (cf. 1,45).

Gesù, il Servo, il Messia, il Salvatore, si è fatto per noi come un lebbroso, per guarire la nostra lebbra nel corpo e nel cuore! Gesù, sulla croce, sarà piagato come un lebbroso: ma noi possiamo fissare in lui il nostro sguardo nella speranza della guarigione, certi della compassione di colui che «si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori» (Is 53,4a).

Signore Gesù, tu che hai amato i tuoi fino alla fine, insegnaci a far regnare nel nostro cuore non le consuetudini e le convenzioni religiose, non il giudizio del nostro prossimo, ma il desiderio che l'altro viva, che abbia la vita in abbondanza, e noi conosceremo la beatitudine dei puri di cuore!

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Aelredo di Rievaulx, abate cistercense (1167).

Ortodossi e greco-cattolici

Taziana di Roma, martire; Macario, metropolita (1563).

Copti ed etiopici

Santi bambini di Betlemme, martiri; Abbā Libānos, monaco (V-VI sec.).

Anglicani

Benedetto Biscop, erudito, abate (689).

Luterani

Remigio di Reims, vescovo (533 ca.).